

Il bilancio Siae del primo semestre 2008

Mercato culturale, parte dal teatro la crisi dei consumi

La spesa del pubblico scende nell'intera area In Friuli-V.G. concerti in forte flessione

Quando non ci sono soldi, a saltare per prime sono le cose ritenute superflue. Non sfugge a questa massima neppure il mercato culturale, analizzato dal punto di vista della spesa del pubblico nell'ultimo rapporto Siae, relativo ai primi sei mesi 2008, a confronto con il primo semestre 2007.

sei posti della top ten al botteghino sono occupati dall'anfiteatro della città scaligera con Aida, Tosca e Nabucco. «Se guardiamo al numero di spettacoli - spiega il dirigente regionale del settore Cultura, Angelo Tabaro - l'offerta è aumentata per prosa, lirica e balletto».

Anche le presenze sono in crescita, mentre gli abbonamenti per il 2008-2009 si attestano sui dati della stagione precedente (dati Arteven). «Sulla spesa del pubblico influiscono sicuramente i problemi economici - aggiunge Tabaro - ma, nonostante la crisi, c'è uno sforzo delle amministrazioni per mantenere o accrescere l'offerta». Non va meglio per gli altri settori dal cinema ai concerti (Udine, Treviso, Venezia e Vicenza), alla mostra che, a parte il picco di Belluno (-72%), calano a Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza. Nella città del Santo che passa da 20,1 a 18,8 milioni hanno il segno positivo (+20%) solo le attività di ballo, mentre a Treviso continuano a guadagnare le esposizioni (+27%); a Venezia i concerti, con la spesa che passa da 1,8 a oltre 5 milioni, anche grazie alla riuscita dell'Heineken Jammin' Festival; l'esibizione di Vasco Rossi a Parco San Giuliano è quarta nella classifica dei concerti di



Mestre. L'interno del Teatro Toniaio

In platea

Andamento della spesa complessiva del pubblico teatrale nel primo semestre 2008*

Provincia	2007	2008	Var. %	Provincia	2007	2008	Var. %
Belluno	323.810,22	342.355,75	+5,7	Gorizia	450.537,15	319.790,34	-29,02
Padova	1.526.875,05	1.416.829,88	-7,21	Pordenone	1.315.490,16	942.353,03	-28,36
Rovigo	274.086	311.965,50	+13,82	Trieste	1.921.106,58	1.819.674,75	-5,28
Treviso	2.293.779,01	1.412.270,75	+38,43	Udine	2.086.806,51	1.303.750,62	-37,52
Venezia	4.544.654,40	4.038.801,11	-11,13	Friuli-V.G.	5.773.940,40	4.385.568,74	-25,05
Verona	13.080.070,34	11.089.329,34	-15,22	Bolzano	1.492.034,18	1.208.716,08	-18,99
Vicenza	2.565.010,60	3.048.677,71	+18,86	Trento	1.617.737,09	1.012.070,10	-37,44
Veneto	24.608.285,62	21.660.230,04	-11,9	Trentino-A.A.	3.109.771,27	2.220.786,18	-28,22

* La spesa comprende, oltre a biglietti e abbonamenti, tutto ciò che si spende per uno spettacolo (consumazioni, prevendita, guardaroba, prenotazione tavoli) Fonte: elab. del Sole-24Ore su dati Siae

In Veneto scende la spesa

Uno stallo per l'attività teatrale a Treviso e, in misura minore, Venezia, che ha il segno meno per quanto riguarda la spesa del pubblico (comprensiva, nel bilancio Siae, anche di consumazioni collaterali, ad esempio guardaroba e prevendite). A resistere sono Belluno e Rovigo e soprattutto Vicenza, grazie al Festival di Bassano del Grappa. Per quanto riguarda Verona, sebbene in calo a livello provinciale (-15%), con oltre 11 milioni di budget copre la metà della spesa regionale e con l'Arena continua a preminere nella lirica in ambito nazionale: i primi

sei posti della top ten al botteghino sono occupati dall'anfiteatro della città scaligera con Aida, Tosca e Nabucco. «Se guardiamo al numero di spettacoli - spiega il dirigente regionale del settore Cultura, Angelo Tabaro - l'offerta è aumentata per prosa, lirica e balletto».

In Fvg anche i concerti in calo

Lo stesso discorso vale per le città friulane, con l'Udinese a trainare la spesa del pubblico per l'attività sportiva dai 700mila euro del primo semestre 2007 ai 2,4 milioni dei primi sei mesi del 2008, con un aumento del 250%. Va peggio a Gorizia (-29%) e Pordenone (-7%), dove anche i concerti registrano cali rispettivamente del 78,5 e del 44% che, se sommati a quello di Udine (-45%), vedono il Friuli-V.G. fare un vero e proprio tonfo. Bene invece mostre ed esposizioni, a parte Udine (-42%). Per quanto riguarda il teatro, invece, tutte le province in Fvg

registrano un trend negativo.

Osservatorio in vista a Trento

Anche a Trento e Bolzano il teatro segna il passo. E, se nel capoluogo trentino concerti (-50%) e sport (+35%) contribuiscono ad alzare la media, in quello altoatesino il calo è generalizzato, portando la spesa totale del pubblico da 22,2 milioni a 15,5. «La programmazione ha avuto una contrazione - sottolinea il direttore della ripartizione Cultura italiana, Antonio Lampis - ma credo ci sia un problema di acquisizione dati». Lampis ricorda come, secondo l'Istat, Bolzano nel 2005 abbia doppiato

la media nazionale per i consumi culturali (e si sia piazzata prima tra le province italiane, con dietro Trento), mentre il gradimento delle politiche in tal senso si attestò all'88 per cento. Inoltre, mostre e esposizioni segnarono un calo di oltre il 70% proprio nell'anno in cui il Museo ha riaperto i battenti e nella Regione si tiene la biennale europea Manifesta.

Diversi i dati della Provincia autonoma: per il teatro, nel primo semestre le entrate (tra abbonamenti e biglietti) sono aumentate del 5% a Bolzano, del 20% a Bressanone e Brunico e del 25% a Merano. E il giro d'affari totale per il settore culturale si aggira

sui 40 milioni. Normale, per la Siae, che spiega come le discrepanze rispetto alla realtà siano «tanto più marcate quanto più si procede a un'analisi territoriale circoscritta». A Trento, anche per ovviare a questo, nascerà l'Osservatorio provinciale delle attività culturali. «Dovrebbe andare a regime verso la seconda metà dell'anno prossimo - annuncia il direttore dell'Ufficio amministrativo per la Promozione della cultura - e si occuperà anche della raccolta dei dati relativi alla spesa del pubblico delle attività di spettacolo».

Giovanni De Faveri

www.siae.it

In mostra a Palazzo Fortuny

È «decò» la Venezia di George Barbier

Far rivivere gli antichi fasti veneziani si può, come si può dare aria alle stanze anche nei musei al di fuori degli abusati circuiti. A volte presente e passato si amalgamano, accade che l'arte passata di diversi paesi si incroci laddove non si era minimamente sfiorata prima. È quello che avviene in uno degli U Musei Civici di Venezia, il più defilato e trascurato, ma alla lunga il più coinvolgente. Palazzo Fortuny, in campo San Beneto, è quel luogo dove molto può accadere e sempre al di sopra delle aspettative. In questi ultimi anni si sono succedute mostre di grande peso e valore artistico, a volte eccentriche in un panorama come quello veneziano, ma sempre riuscitissime. Tutte mostre con un grande legame con il Palazzo che fu dimora di Mariano Fortuny, artista di origine spagnola che di Venezia fece il suo baricentro esistenziale e artistico. Fino al 5 gennaio 2009, il Palazzo e il mondo Fortuny accolgono "La nascita del déco", circa 200 opere di George Barbier. La bellezza e l'importanza di questa mostra non stanno solo nel fatto che è la prima antologica dalla morte di Barbier (avvenuta nel 1932, dopo la quale le sue opere

furono messe all'asta e dunque disperse) ma anche nella sintonia con la città e la vita di Fortuny: due artisti le cui vite si mossero negli stessi anni senza sfiorarsi mai, seppur spesso condividendo ambiti e luoghi. Barbier fu artista e illustratore di moda, scenografo e protagonista del movimento déco. L'esposizione è divisa in aree tematiche: dalle opere giovanili ai costumi e alle scenografie per il teatro e cinema, le illustrazioni di moda, album e almanacchi di libri da lui illustrati. È anche l'immagine che Barbier dà nelle sue illustrazioni di Venezia e del Lido che colpisce; lui stesso ebbe modo di scrivere, nel 1923 sulla *Gazette du Bon Ton*, che «Venezia è una città assurda e incantevole... È fatta per gli appuntamenti e per le tresche amorose... A Venezia, più che altrove, il tempo addobba e abbellisce ciò che distrugge». Le sue opere, sopravvissute a 80 anni di oblio, oggi sono riunite in questa bella esposizione; accolte in un Palazzo che esso stesso è storia di addobbi e abbellimenti e resiste al tempo; in una città dove nulla si distrugge.

Anna Toscano

www.museiviciviveziani.it



George Barbier. «Au Lido», illustrazione del 1924

TREVIS02
TREVIS0 CHE CRESCE

SI AMA, SI VIVE.

artiere progettata dall'architetto svizzero Mario Botta, è la scelta per vivere a due passi dal centro di Treviso, ma nello stesso tempo principali arterie del Nord-Est. A piedi o in bicicletta, attraverso l'arrivo in porta, minuti alle mura medievali della città. Questo rappresenta un ultimo investimento in termini di rapporto qualità-prezzo. Un impianto termico-acustico di qualità, ottterranno, che ospiteranno 2.000 posti auto, consentiranno rigere comodamente e con assoluta sicurezza la propria abitazione. e di più.



Ufficio vendite
Viale della Repubblica
31100 Treviso
Tel. 0422 230921
info@treviso2.it
www.treviso2.it

